A differenza del 26 dicembre 2004, stavolta l'onda anomala non c'è stata. L'Indonesia, e il mondo intero, hanno tirato un sospiro di sollievo. Tuttavia, mentre l'attenzione globale era concentrata sul terremoto di magnitudo 8,6, a largo di Sumatra, e sulle sue potenziali catastrofiche conseguenze, è sfuggito a tutti che non si è trattato dell'unico sisma di una certa grandezza intervenuto in quelle 24 ore.

Nell'arco di un giorno se ne sono registrati almeno altri quattro:

- Messico, stato di Michoacan 7,0, terzo in ordine di intensità solo nell'ultimo mese;
- sempre in Messico, Golfo della California, 6,9;
- costa dell'Oregon, 5,9, nessun danno segnalato;
- costa di Honshu, Giappone, 5,6, non lontano da Fukushima;

Cosa hanno in comune tutti questi eventi, all'apparenza lontani tra loro? Sono tutti localizzati lungo il cosiddetto Ring of Fire dell'oceano Pacifico. Nome macabro e poetico allo stesso tempo, e in effetti un po' entrambe le cose. (...)

L'articolo:

<http://geopoliticamente.wordpress.com/2012/04/13/ring-of-fire-la-grande-polveriera/>

Sull'argomento:

<http://earthquake.usgs.gov/earthquakes/recenteqsww/>

http://www.unesco.org/new/en/natural-sciences/ioc-oceans/single-view-oceans/news/indian_ocean_wide_tsunami_watch/

Informazione di base:

http://it.wikipedia.org/wiki/Cintura_di_fuoco

http://en.wikipedia.org/wiki/Pacific_Ring_of_Fire